

La scelta della Banca Valsabbina

Tenuto conto dei riferimenti normativi e di settore, e della particolare attenzione che la Banca Valsabbina pone alle tematiche oggetto del D.Lgs. 231, il Consiglio di Amministrazione della Banca Valsabbina ha deliberato l'attuazione e l'adozione di un Modello 231, le cui principali caratteristiche sono descritte nel seguito.

Il Modello 231 è stato definito avendo come preciso riferimento le indicazioni contenute nelle Linee Guida Abi e nella normativa di settore, integrate e precisate con riferimento alle specificità della Banca Valsabbina, alle sue dimensioni, caratteristiche operative e articolazioni organizzative. Con l'introduzione del Modello 231 la Banca Valsabbina si pone l'obiettivo di strutturare un sistema di elementi e relative regole di funzionamento che, attraverso l'individuazione delle "attività rischiose ex. 231" e la precisazione delle relative contromisure, sia finalizzato a:

- rendere consapevoli tutte le persone facenti parte della struttura aziendale, sia di governo sia esecutiva, che eventuali comportamenti illeciti possono comportare sanzioni penali ed amministrative sia per il singolo sia per l'azienda;
- garantire la correttezza dei comportamenti della Banca stessa e delle persone che la rappresentano, nel completo rispetto delle disposizioni di legge;
- introdurre ulteriori meccanismi di controllo, monitoraggio e sanzionatori atti a contrastare la commissione di reati.

Il sistema organizzativo della Banca Valsabbina

La Banca Valsabbina ha recentemente ridefinito e documentato il proprio sistema organizzativo ed i relativi meccanismi di funzionamento che vengono costantemente revisionati e modificati per rispondere alle esigenze strategiche ed organizzative della Banca Valsabbina e per adeguarsi ai requisiti richiesti dalla normativa di settore.

I principali riferimenti documentali che descrivono l'organizzazione di Banca Valsabbina sono:

- Statuto Sociale: definisce la struttura societaria, gli organi cui è affidata l'amministrazione, la direzione e il controllo, i compiti e le responsabilità dei Soggetti apicali nonché le regole di funzionamento della società;
- Struttura Organizzativa dell'Istituto: disciplina le aree di competenza ed i livelli di responsabilità e di relazione all'interno della Banca Valsabbina.

Sono inoltre gestiti e resi disponibili a tutte le persone coinvolte i documenti, quali codici di comportamento, circolari e comunicazioni al personale, che riportano le regole definite dalla Banca in merito allo svolgimento delle attività aziendali.



Organismo di Vigilanza

Le principali responsabilità dell'Organismo di Vigilanza sono:

- pianificare e realizzare gli interventi di verifica sull'applicazione del modello organizzativo secondo una frequenza e una priorità da commisurare alla rischiosità delle attività. La pianificazione degli interventi avviene in accordo con la Direzione Generale, in coerenza con le scadenze tecniche e nell'ambito dei più generali programmi di controllo;
- analizzare, previo coinvolgimento delle strutture aziendali competenti, le attività di adeguamento del modello conseguenti alle risultanze delle verifiche e all'evolvere della normativa;
- riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione lo stato di applicazione del modello organizzativo;
- analizzare le segnalazioni, provenienti dal personale o da altri soggetti, relative alla commissione, o al tentativo di commissione, di reati richiamati dalla normativa riferendone al Consiglio di Amministrazione.

Il sistema disciplinare 231

Elemento essenziale per il funzionamento del presente Modello 231 è il sistema disciplinare che sanziona gli eventuali comportamenti ed attività contrastanti con le indicazioni prescritte dall'azienda. Il sistema disciplinare 231 prevede una differenziazione per fattispecie e ruolo dei soggetti interessati tra Amministratori e Sindaci, Dirigenti, Altri Dipendenti e Collaboratori esterni.

Codice di comportamento

Il Codice di Comportamento è parte integrante del "Modello 231" in quanto riassume e rende sistematici i principi e le regole di comportamento rilevanti ai fini della ragionevole prevenzione dei reati richiamati dal D.Lgs. 231.

I principi sulla base dei quali è stato definito il Modello 231 sono:

- l'individuazione delle aree di attività nel cui ambito si ritiene possibile la commissione di reati richiamati dal decreto;
- l'esistenza di un sistema definito di responsabilità a tutti i livelli della Banca Valsabbina e di deleghe e poteri coerenti con esso, che risponde anche al principio della separazione delle funzioni aziendali;
- la disponibilità di apposite procedure manuali ed informatiche (documentate, aggiornate e consultabili da tutte le persone interessate) tali da regolamentare lo svolgimento delle attività prevedendo gli opportuni punti di controllo che consentono la tracciabilità delle operazioni e transazioni aziendali;

BANCA VALSABBINA S.C.p.A.

Sede Legale: Vestone (BS) – Direzione Generale: via XXV Aprile, 8 – 25121 Brescia - Tel. 030 3723.1 – Fax 030 3723.430

Iscritta al Registro delle Imprese e CCIAA di Brescia – REA n. 9187 – Cod. Fisc. 00283510170 – P. Iva 00549950988

www.lavalsabbina.it

info@lavalsabbina.it

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI



- l'attribuzione ad un organismo aziendale, qualificato e dotato della necessaria indipendenza, della responsabilità di vigilanza sul funzionamento e osservanza del Modello 231 oltre che del relativo aggiornamento;
- la redazione e diffusione di un "Codice di comportamento 231" che riassume le linee di condotta cui tutte le persone che operano per la Banca Valsabbina o la rappresentano sono tenute ad uniformarsi;
- l'impegno alla sensibilizzazione dell'intera struttura sulle linee essenziali del decreto e sulle regole comportamentali definite dalla Banca Valsabbina.

Il Codice è destinato a tutti i componenti degli organi sociali ed a tutti i dipendenti della Banca Valsabbina ed è da intendersi vincolante per gli stessi.

La Banca Valsabbina richiede ai fornitori o prestatori di servizi una condotta in linea con i principi del presente codice.

Il Modello

1.1 La costruzione del Modello

Nell'introdurre il suddetto regime di responsabilità amministrativa, il Decreto (artt. 6 e 7) ne prevede tuttavia una forma di esonero secondo le modalità sopra illustrate, qualora l'ente dimostri che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli nonché di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente i suddetti modelli di organizzazione e gestione;
- non vi sia stata omessa od insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla precedente lett. b).

VALSABBINA, pertanto, ha ritenuto conforme alla propria politica aziendale procedere all'attuazione del Modello di Organizzazione e di Gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001, avvertendo l'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria e delle aspettative dei propri soci e del lavoro dei propri dipendenti e collaboratori.

Sebbene l'adozione del presente Modello costituisca una "facoltà" dell'ente e non un obbligo, VALSABBINA ha inteso procedere alla sua realizzazione ed adozione in quanto consapevole che tale sistema di controllo - unitamente all'adozione del "Codice" - costituisce un efficace strumento per sensibilizzare le risorse impiegate e indirizzarle, nell'espletamento delle loro attività, a comportamenti corretti e lineari finalizzati ad una prevenzione "attiva" dei reati.

1.2 La funzione del Modello

Scopo del Modello è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo che abbia come obiettivo la riduzione del rischio di commissione dei reati mediante la individuazione dei cd. "processi sensibili" e la loro conseguente disciplina.

BANCA VALSABBINA S.C.p.A.

Sede Legale: Vestone (BS) – Direzione Generale: via XXV Aprile, 8 – 25121 Brescia - Tel. 030 3723.1 – Fax 030 3723.430

Iscritta al Registro delle Imprese e CCIAA di Brescia – REA n. 9187 – Cod. Fisc. 00283510170 – P. Iva 00549950988

www.lavalsabbina.it

info@lavalsabbina.it

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI



I principi contenuti nel presente Modello devono condurre, da un lato, a determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del Reato di commettere un illecito, dall'altro - grazie ad un monitoraggio costante dell'attività aziendale - a consentire a VALSABBINA di reagire tempestivamente ponendo in essere attività di prevenzione ed ostacolo alla commissione del reato stesso.

Tra le finalità del Modello vi è, quindi, quella di sviluppare la consapevolezza negli Organi Sociali, nei Dipendenti, nei Fornitori/Clienti e nei Partners - che operino per conto o nell'interesse di VALSABBINA - di poter incorrere in illeciti passibili di conseguenze penalmente rilevanti non solo per se stessi, ma anche per la VALSABBINA.

Inoltre, si intende censurare fattivamente ogni comportamento illecito attraverso la costante attività dell' "Organismo 231" sull'operato delle persone rispetto ai Processi Sensibili e la comminazione di sanzioni disciplinari previste dai contratti.

1.3 Principi ispiratori del Modello

Principi cardine cui il Modello si ispira sono:

- le Linee Guida dell'ABI
- i requisiti indicati dal D.Lgs. 231/2001 ed in particolare:
 - la attribuzione al "Organismo 231" interno a VALSABBINA del compito di promuovere l'attuazione efficace e corretta del Modello anche attraverso il monitoraggio dei comportamenti aziendali ed una costante informazione sulle attività rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001;
 - la messa a disposizione del "Organismo 231" di risorse adeguate a supportarlo nei compiti affidatigli;
 - l'attività di verifica del funzionamento del Modello con conseguente aggiornamento periodico;
 - l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure adottate.

1.4 L'adozione del Modello e le successive modifiche

VALSABBINA con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24/03/2004 ha approvato il "Codice" ed istituito l'Organismo 231.

Essendo il Modello un "atto di emanazione dell'organo dirigente" (in conformità alle prescrizioni dell'art. 6, primo comma, lettera a), del D.Lgs. 231/2001) le successive modifiche e integrazioni di carattere sostanziale sono rimesse alla competenza del Consiglio di Amministrazione di VALSABBINA.

Resta inteso che ogni modifica del presente Modello dovrà essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione:

- su iniziativa dello stesso "Organismo 231";
- su iniziativa del Consiglio di Amministrazione di VALSABBINA, previa informazione inviata all'Organismo 231 che potrà formulare osservazioni in proposito.

In considerazione del dinamico evolversi del quadro normativo di riferimento e della progressiva "estensione" dei reati presupposti, tale Modello è organizzato a "fogli mobili" ed è costruito secondo criteri di "modularità" ed "espansibilità" delle singole Parti, le quali - pur dovendo essere considerate in modo integrato nel loro complesso - sono "autoconsistenti", al fine di facilitarne le attività di consultazione e di aggiornamento.

BANCA VALSABBINA S.C.p.A.

Sede Legale: Vestone (BS) – Direzione Generale: via XXV Aprile, 8 – 25121 Brescia - Tel. 030 3723.1 – Fax 030 3723.430

Iscritta al Registro delle Imprese e CCIAA di Brescia – REA n. 9187 – Cod. Fisc. 00283510170 – P. Iva 00549950988

www.lavalsabbina.it

info@lavalsabbina.it

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI



Mappatura delle aree di attività e definizione dei “reati peculiari” e degli attinenti “processi sensibili”

Ai fini della predisposizione del presente Modello si è fatto riferimento alle risultanze emerse nel corso dello svolgimento delle attività di mappatura dei processi svolte dal competente ufficio interno della Banca.

La citata mappatura costituisce, infatti, parte integrante ed imprescindibile del Modello Organizzativo. L’aggiornamento della citata mappatura, a cura del relativo ufficio interno della Banca, sarà oggetto di una periodica verifica da parte dell’Organismo di Vigilanza della Banca.

Allo stato, le fattispecie che si ritiene assumano rilievo ai fini della disciplina in esame più direttamente connessi ai processi gestiti (cd. “processi sensibili” ai fini del “Decreto”) ed alle quali la VALSABBINA è potenzialmente esposta – attese le attività svolte, le caratteristiche operative e le modalità distributive utilizzate - sono i seguenti (cd. “reati peculiari”):

- I. reati contro la P.A. (artt. 24 e 25)
- II. reati in tema di falsità in monete, carte di pubblico credito e valori di bollo (art. 25-bis)
- III. reati societari (art. 25-ter)
- IV. reati aventi finalità di terrorismo e di eversione dell’ordine democratico (art. 25-quater)
- V. “riciclaggio” e “crimini transnazionali” (art. 25-octies)
- VI. reati commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e di tutela dell’igiene e della salute sul lavoro (art. 25-septies)
- VII. reati connessi ai cd “delitti informatici” (art. 24-bis) (reati informatici e trattamento illecito dei dati)
- VIII. abusi di mercato (art. 25-sexies)

Per la declinazione delle singole fattispecie, si rimanda alla PARTE SPECIALE del presente Modello.

L’Organismo di Vigilanza 231

1.1 Identificazione dell’organismo interno di vigilanza. Nomina e revoca.

Il D.Lgs. 231/2001 (art. 6, primo comma, lett. b) prevede che l’organismo cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza del Modello, nonché di curarne l’aggiornamento deve essere dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Le Linee Guida e la Relazione Ministeriale di accompagnamento al D.Lgs. 231/2001 suggeriscono la istituzione di un organo interno alla Banca diverso dal Consiglio di Amministrazione, caratterizzato da autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione.

ABI, con Circolare serie legale n. 30 del 29 novembre 2010, ha individuato le best practice in materia di “Organismo di Vigilanza di cui al d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231”.

Alla luce di tali principi - nonché del contesto aziendale della Società ed in considerazione della specificità dei compiti che fanno capo al “Organismo 231” - il relativo incarico è stato affidato ad un organismo collegiale, composto da numero cinque membri dei quali uno funge da Presidente.

E’ pertanto rimesso al suddetto organo, conformemente a quanto stabilito nel presente Modello, il compito di svolgere le previste funzioni di vigilanza e controllo.

Tenuto conto della peculiarità delle responsabilità attribuite all’Organismo 231 e dei contenuti professionali specifici da esse richiesti, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, tale organo si può avvalere di altre funzioni interne che, di volta in volta, si rendessero a tal fine necessarie.

BANCA VALSABBINA S.C.p.A.

Sede Legale: Vestone (BS) – Direzione Generale: via XXV Aprile, 8 – 25121 Brescia - Tel. 030 3723.1 – Fax 030 3723.430

Iscritta al Registro delle Imprese e CCIAA di Brescia – REA n. 9187 – Cod. Fisc. 00283510170 – P. Iva 00549950988

www.lavalsabbina.it

info@lavalsabbina.it

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI



La nomina dell'Organismo 231, così come la sua revoca, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione. I requisiti di indipendenza e di professionalità dei componenti sono periodicamente riscontrati dal Consiglio. Le riunioni dell'Organismo 231 sono verbalizzate ed adeguatamente custodite.

1.2 Funzioni e poteri dell'Organismo 231

All'Organismo 231 è affidato il compito di :

- vigilare sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- assicurare l'osservanza del Modello da parte degli Organi Sociali, dei Dipendenti, dei FCMA (Fornitori/Clienti/Mediatori/Agenti) e dei Partners;
- valutare l'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative e conseguentemente proporre al Consiglio di Amministrazione modifiche e/o integrazioni ai poteri e alle funzioni del Comitato medesimo.

A tal fine, per l'effettivo ed efficace svolgimento delle predette funzioni, all'Organismo 231 sono altresì affidati i compiti di:

- verificare l'attuazione delle procedure di controllo previste dal Modello;
- verificare che sia aggiornato con continuità, a cura delle competenti funzioni, lo "spazio" nell'Intranet della Banca contenente tutte le informazioni relative al D.Lgs. 231/2001 e al Modello;
- monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello e del Codice, per la formazione del personale nonché per la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi contenuti negli stessi.

L'Organismo 231 deve coordinarsi con le funzioni competenti presenti in Banca per i diversi profili specialistici ed in particolare:

- con il Servizio Legale e Contenzioso ed il Servizio Compliance, per l'interpretazione delle disposizioni normative e regolamentari rilevanti, per la modifica o la integrazione della mappatura dei "processi sensibili", per gli adempimenti societari che possono avere rilevanza ai fini della commissione dei reati societari
- con il Servizio Organizzazione ed il Servizio Affari Generali-Comparto Personale in ordine alla formazione del personale ed ai procedimenti disciplinari collegati all'osservanza del Modello e del Codice
- con il Settore Amministrativo per le procedure seguite all'atto della redazione del bilancio
- con il Settore Finanziario per le operazioni in strumenti finanziari che abbiano rilevanza ai fini dei reati sottesi al Dlgs 231/2001
- con il Servizio Coordinamento di Gruppo per quanto attiene l'osservanza da parte delle società partecipate delle linee guida di gruppo in materia di normativa 231.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di convocare l'Organismo 231 il quale, a sua volta, potrà richiedere al Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale di convocare i predetti Organi per motivi urgenti.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale convocate per l'esame delle relazioni periodiche o straordinarie dell'Organismo 231 – ed in genere per le attività che riguardano il "Modello" – potranno essere convocati anche i membri dell'Organismo 231.



1.3 Linee di riporto dell'Organismo 231

L'Organismo 231 riporterà i risultati della propria attività in merito all'attuazione del Modello e all'emersione di eventuali criticità all'attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Presidente del Collegio Sindacale.

Con periodicità almeno annuale, l'Organismo 231 predispone per il Consiglio di Amministrazione e per il Collegio Sindacale un rapporto scritto sulla attività svolta, indicando in particolare i controlli effettuati e l'esito degli stessi, le verifiche e l'esito delle stesse, l'eventuale necessità di aggiornare il Modello ed un piano dell'attività prevista per l'anno successivo.

Il reporting ha ad oggetto:

- l'attività svolta dall'Organismo 231;
- le eventuali criticità (e spunti per il miglioramento) emerse sia in termini di comportamenti o eventi interni alla società, sia in termini di efficacia del Modello. Gli incontri con gli Organi cui l'Organismo 231 riferisce devono essere verbalizzati e copie dei verbali devono essere custodite dallo stesso Organismo.

L'Organismo 231 può, inoltre, coordinarsi con tutte le funzioni competenti presenti in VALSABBINA.

Qualora nello svolgimento delle attività appaia opportuno l'approfondimento di aspetti per i quali sono richieste competenze specialistiche, può incaricare professionisti esterni, previo il rilascio da parte di questi di una dichiarazione attestante l'assenza di circostanze ostative (conflitti di interesse, rapporti di parentela con amministratori esecutivi, etc.). Di tali incarichi ne darà informativa al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

1.4 Flussi informativi verso l'Organismo 231: informazioni di carattere generale ed informazioni specifiche obbligatorie

L'Organismo 231 deve essere informato, mediante apposite segnalazioni da parte degli Organi Sociali, dei Dipendenti, dei soggetti FCMA e dei Partners in merito ad eventi che potrebbero generare responsabilità di VALSABBINA ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- devono essere raccolte eventuali segnalazioni relative alla commissione, o al ragionevole pericolo di commissione, dei reati o comunque di comportamenti in generale non in linea con le regole di comportamento di cui al presente Modello o al Codice;
- se un Dipendente desidera segnalare una violazione (o presunta violazione) del Modello o del Codice, deve contattare il proprio diretto superiore in coerenza con la struttura gerarchica aziendale. Qualora la segnalazione non dia esito, o il Dipendente si senta a disagio nel rivolgersi al proprio superiore, il Dipendente ne riferisce direttamente all'Organismo 231. I soggetti FCMA ed i Partners, per quanto riguarda la loro attività, effettuano la segnalazione direttamente all'Organismo 231.
- l'Organismo 231 valuta in autonomia le segnalazioni ricevute; gli eventuali provvedimenti conseguenti sono applicati in conformità con quanto previsto nel "Sistema Disciplinare" (cfr. oltre);

BANCA VALSABBINA S.C.p.A.

Sede Legale: Vestone (BS) – Direzione Generale: via XXV Aprile, 8 – 25121 Brescia - Tel. 030 3723.1 – Fax 030 3723.430

Iscritta al Registro delle Imprese e CCIAA di Brescia – REA n. 9187 – Cod. Fisc. 00283510170 – P. Iva 00549950988

www.lavalsabbina.it

info@lavalsabbina.it

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI



- l’Organismo 231 farà in modo che i segnalanti siano tutelati contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione ed in ogni caso sarà assicurato l’anonimato del segnalante e la riservatezza di quanto segnalato, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Banca o delle persone accusate erroneamente (con condotta connotata da colpa grave) e/o in mala fede.

Oltre alle segnalazioni relative a violazioni di carattere generale sopra descritte, devono essere obbligatoriamente ed immediatamente trasmesse all’Organismo 231 le informazioni concernenti:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, connessi al compimento di reati che possono coinvolgere direttamente o indirettamente la Banca
- le richieste di assistenza legale inoltrate dai Dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati;
- i rapporti preparati dai responsabili di altre funzioni aziendali nell’ambito della loro attività di controllo e dai quali potrebbero emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all’osservanza delle norme del D.Lgs. 231/2001;
- le notizie relative ai procedimenti per violazioni del Codice, del Modello, o comunque legati alla violazione di regole di comportamento nell’ambito dei Processi Sensibili, alle eventuali sanzioni disciplinari e/o contrattuali irrogate a Dipendenti, soggetti FCMA e Partners, in conseguenza delle suddette violazioni, ovvero alla eventuale archiviazione o decadenza di tali procedimenti con le relative motivazioni.

1.5 Raccolta e conservazione delle informazioni

Ogni informazione, segnalazione, report previsto dal Modello sarà conservato dall’Organismo 231 in un apposito data base (informatico o cartaceo) per un periodo 10 anni.

La formazione delle risorse e la diffusione del Modello

1.1 Formazione ed informazione dei Dipendenti

Ai fini dell’efficacia del presente Modello, è obiettivo di VALSABBINA garantire una corretta conoscenza, sia alle risorse già presenti in azienda che a quelle di futuro inserimento, delle regole di condotta in esso contenute.

Il sistema di informazione e formazione è supervisionato ed integrato dall’attività realizzata in questo campo dall’Organismo 231 in collaborazione con il Comparto Personale e con i responsabili delle altre funzioni di volta in volta coinvolte nella applicazione del Modello.

In dettaglio:

- l’adozione del presente Modello è comunicata a tutte le risorse presenti in azienda al momento dell’adozione stessa. Ai nuovi assunti, invece, viene consegnato un set informativo (Codice e Modello), con il quale assicurare agli stessi le conoscenze considerate di primaria rilevanza;
- l’attività di formazione finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa di cui al D.Lgs. 231/2001 è differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell’area in cui operano, dell’avere o meno funzioni di rappresentanza della società.

BANCA VALSABBINA S.C.p.A.

Sede Legale: Vestone (BS) – Direzione Generale: via XXV Aprile, 8 – 25121 Brescia - Tel. 030 3723.1 – Fax 030 3723.430

Iscritta al Registro delle Imprese e CCIAA di Brescia – REA n. 9187 – Cod. Fisc. 00283510170 – P. Iva 00549950988

www.lavalsabbina.it

info@lavalsabbina.it

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI



1.2 Informazione ai soggetti FCMA e Partners

I soggetti FCMA ed i Partners devono essere informati del contenuto del Modello e del Codice, nonché dell'esigenza di VALSABBINA che il loro comportamento sia conforme al disposto del D.Lgs. 231/2001.

Sistema sanzionatorio

1.1 Funzione del sistema sanzionatorio

La definizione di un sistema di sanzioni (commisurate alla violazione e dotate di deterrenza) applicabili in caso di violazione delle regole di cui al presente Modello, rende efficiente l'azione di vigilanza dell'Organismo 231 ed ha lo scopo di garantire l'effettività del Modello stesso.

La previsione di tale sistema disciplinare costituisce, infatti, ai sensi dell'art. 6, primo comma, lettera e), del D.Lgs. 231/2001, un elemento imprescindibile del Modello, in assenza del quale difficilmente potrebbe operare con pieno effetto l'esimente rispetto alla responsabilità a favore della VALSABBINA.

L'applicazione del sistema disciplinare e delle relative sanzioni è indipendente dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale eventualmente avviato dall'Autorità Giudiziaria nel caso in cui il comportamento censurato valga anche ad integrare una fattispecie di reato rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

1.2 Misure nei confronti del personale

1.2.1 Sistema disciplinare

Ogni violazione delle singole regole comportamentali di cui al Modello da parte dei Dipendenti soggetti al CCNL è considerato illecito disciplinare.

I provvedimenti disciplinari irrogabili nei riguardi di detti lavoratori - nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 della legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori caratterizzato dal principio di tipicità delle violazioni e delle sanzioni) e/o da normative speciali, dove applicabili, in relazione alla previa contestazione dell'addebito al Dipendente al fine di consentire al medesimo la difesa - sono quelli previsti dall'apparato sanzionatorio di cui agli articoli di riferimento del CCNL, e precisamente:

- il rimprovero verbale;
- il rimprovero scritto;
- la sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo non superiore a 10 giorni;
- il licenziamento per notevole inadempimento degli obblighi contrattuali del prestatore di lavoro (giustificato motivo);
- il licenziamento per una mancanza così grave da non consentire la prosecuzione anche provvisoria del rapporto (giusta causa).

Per quanto riguarda l'accertamento delle infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni, restano invariati i poteri già conferiti, nei limiti della rispettiva competenza, al management aziendale.

1.2.2 Violazioni del Modello e relative sanzioni

I comportamenti sanzionabili che costituiscono violazione del presente Modello sono i seguenti:

BANCA VALSABBINA S.C.p.A.

Sede Legale: Vestone (BS) – Direzione Generale: via XXV Aprile, 8 – 25121 Brescia - Tel. 030 3723.1 – Fax 030 3723.430

Iscritta al Registro delle Imprese e CCIAA di Brescia – REA n. 9187 – Cod. Fisc. 00283510170 – P. Iva 00549950988

www.lavalsabbina.it

info@lavalsabbina.it

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI



- violazione di procedure interne previste dal Modello (ad esempio non osservanza delle procedure prescritte, omissione di comunicazioni all'Organismo 231 in merito a informazioni prescritte, etc.), o adozione, nell'espletamento di attività connesse ai processi sensibili", di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello stesso;
- adozione di comportamenti che esponano la società ad una situazione oggettiva di rischio di commissione di uno dei reati;
- adozione di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello e diretti in modo univoco al compimento di uno o più reati;
- adozione di comportamenti tali da determinare la concreta applicazione a carico della società di sanzioni previste dal D.Lgs. 231/2001.

Le sanzioni e l'eventuale richiesta di risarcimento dei danni verranno commisurate al livello di responsabilità ed autonomia del Dipendente, all'eventuale esistenza di precedenti disciplinari a carico dello stesso, all'intenzionalità o al grado di colpa riferibile al suo comportamento nonché alla gravità del medesimo, con ciò intendendosi il livello di rischio a cui la società può ragionevolmente ritenersi esposta - ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 231/2001 - a seguito della condotta censurata.

1.3 Misure nei confronti dei Dirigenti

In caso di violazione, da parte di Dirigenti, delle procedure previste dal presente Modello o di adozione, nell'espletamento di attività connesse con i Processi Sensibili, di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, VALSABBINA provvede ad applicare nei confronti dei responsabili le misure più idonee in conformità a quanto previsto dal CCNL Dirigenti e dal codice civile.

1.4 Misure nei confronti degli Amministratori

In caso di violazione del Modello da parte di uno o più membri del Consiglio di Amministrazione, l'Organismo 231 informa il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, i quali prendono gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la convocazione dell'assemblea dei soci al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge.

1.5 Misure nei confronti dei Sindaci

In caso di violazione del presente Modello da parte di uno o più Sindaci, l'Organismo 231 informa il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale i quali prendono gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la convocazione dell'assemblea dei soci al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge.

1.6 Misure nei confronti dei soggetti FCMA e Partners

In caso di inserimento di specifiche clausole contrattuali inserite nei contratti stipulati da VALSABBINA con i Fornitori/Clienti/Mediatori/Agenti o Partners, l'eventuale violazione da parte di quest'ultimi delle regole di cui al

BANCA VALSABBINA S.C.p.A.

Sede Legale: Vestone (BS) – Direzione Generale: via XXV Aprile, 8 – 25121 Brescia - Tel. 030 3723.1 – Fax 030 3723.430

Iscritta al Registro delle Imprese e CCIAA di Brescia – REA n. 9187 – Cod. Fisc. 00283510170 – P. Iva 00549950988

www.lavalsabbina.it

info@lavalsabbina.it

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI



presente Modello agli stessi applicabili o di commissione dei Reati potrà comportare le conseguenze previste dalle medesime clausole, ivi comprese, a titolo esemplificativo, la risoluzione e/o il recesso.

Resta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti alla società, come nel caso di applicazione alla stessa da parte dell'Autorità Giudiziaria delle sanzioni previste dal D.Lgs. 231/2001.

Verifiche sull'adeguatezza del Modello

Oltre all'attività di vigilanza sulla effettività del Modello - e che si estrinseca nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti dei destinatari ed il Modello stesso - l'Organismo 231 effettua specifiche verifiche sulla reale idoneità del Modello alla prevenzione dei reati.

Tale attività si concretizza in una verifica a campione dei principali atti e processi societari e dei contratti di maggior rilevanza conclusi da VALSABBINA in relazione ai Processi Sensibili e alla conformità degli stessi alle regole di cui al presente Modello.

Inoltre, viene svolta una revisione di tutte le segnalazioni ricevute nel corso dell'anno, delle azioni intraprese dall'Organismo 231, degli eventi considerati rischiosi e - con verifiche a campione - della consapevolezza degli Organi Sociali e dei Dipendenti rispetto alla problematica della responsabilità amministrativa dell'ente ai sensi del Decreto.

Le verifiche sono condotte dall'Organismo 231 che si avvale, di norma, del supporto di altre funzioni interne che, di volta in volta, si rendano a tal fine necessarie.

Le verifiche e il loro esito sono oggetto di report annuale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. In particolare, in caso di esito negativo, l'Organismo 231 esporrà, nel piano relativo all'anno successivo, i miglioramenti da attuare.